

Istituto Comprensivo Statale "LEONARDO DA VINCI"



Scuola dell'Infanzia – Primaria – Secondaria di 1° Grado
56022 Castelfranco di Sotto (Pisa) – Piazza Mazzini, 11
TEL 0571487372 - Codice Fiscale n° 82000780500



PEC: piic817001@pec.istruzione.it – e-mail: piic817001@istruzione.it –
www.scuolacastelfrancodisotto.edu.it

C. n. 209

Castelfranco di Sotto, 5 marzo 2024

Al personale in servizio presso questo Istituto

Alle alunne e agli alunni per il tramite delle docenti e dei docenti

Alle famiglie

Al sito web

Agli atti

Oggetto: 8 marzo, giornata internazionale della donna. Una data da dimenticare?

La strada per l'uguaglianza è una sostanziale, e non enunciata, parità di diritti è ancora da costruire, qui e in forma diversa in molte altre parti del mondo.

Essere donna, indipendentemente dall'età anagrafica, è ancora un **ostacolo**.

Si nasce donna partendo già da una condizione di minorità: il futuro lavorativo, il percorso di studi, l'affettività, la sessualità, la gestione della vita personale, la gestione della famiglia, la maternità.

Se non impostato o obbligato, *essere donna* si pone come un orizzonte di **conquista: il coraggio delle scelte** è, infatti e non a caso, femminile.

Eppure questa costruzione al ribasso, essere e essere percepita come "non proprio come" risuona forte, graffiante: a volte e in geografie precise in modo latente e subdolo, altrove, secondo coordinate più lontane, in modo prepotente e soffocante, lesivo della dignità individuale.

Nascondersi e ritenere che già troppo sia stato fatto e in questo si sia perso qualcosa testimonia come, invece, occorra ancora fare molto e mai supporre che un passo sia poi il presupposto di un altro in successione.

Occorre, davvero, educare e sensibilizzare a una realtà diversa che si concretizzi in una parità non enunciata ma **sostanziale**, che si riverberi in formare, "dar forma" a pensieri di equità e rispetto, basi di una giusta fondazione sociale del futuro.

L'ingiustizia si trasforma in una cultura del non-diritto, in un protrarsi pericoloso di costruzioni interpersonali e mentali dettate da una superiorità indiscussa, da latenti atti che scelgono, per incapacità, il

presupposto del dominio: da qui il **sangue** di quelle donne che hanno perso la loro vita, talvolta, nell'iniziale indifferenza e giustificazionismo, poi seguito da un imperdonabile e corale *mea culpa*. Che nulla poi può fare e dire.

Abbiamo deciso, infatti, come Scuola di contribuire fattivamente alla destrutturazione di stereotipi decisamente ingiusti, attraverso **progettualità educative** che partano proprio dalla scuola dell'infanzia: la costruzione del sé non può prescindere dall'interazione con l'altra/o.

La Scuola, l'alleanza educativa con le famiglie deve rappresentare, quindi, punti, luoghi di cambiamento, di sensibilizzazione per le nuove generazioni, per la costruzione di una realtà interna individuale e collettiva, esterna e sociale di totale aderenza alla parità vissuta non come ideale, ma come un *saper essere* fattuale, reale, quotidiano, **vero**.

Abbiamo come **comunità educante e democratica**, che trae fondamento e forza dalla nostra Costituzione, l'importante compito di sollevare dubbi e questioni, consapevolezza e apertura, e non solo nel e per il giorno dedicato, l'8 marzo appunto, ma nella pratica didattica ed educativa quotidiana, partendo proprio dalle e dai più piccoli.

Si tratta di un giorno in cui preme sottolineare, quindi, come nei valori di uguaglianza e parità, senza alcuna distinzione di genere o di qualsiasi altro tipo, ci riconosciamo convintamente, e con forza.

Come Scuola, come società, come persone...

Chiedo, pertanto, che queste poche parole siano lette e rappresentino un punto di partenza per un dialogo partecipato di riflessione condivisa a Scuola, come fuori.

Buon 8 marzo, e giusta libertà a chi ha insegnato da sempre il coraggio di essere se stessi*.

Grazie a tutte le donne delle nostre vite.

Il Dirigente

Sandro Sodini